



Volontariato Salento



centroservizivolontariatosalento

Mensile dell'Associazione salentina

Settembre 2014 - Anno IX - n. 74

associazioni



Una ricerca sul No Profit

a pag. 3

speciale



Lo strano caso della Xylella

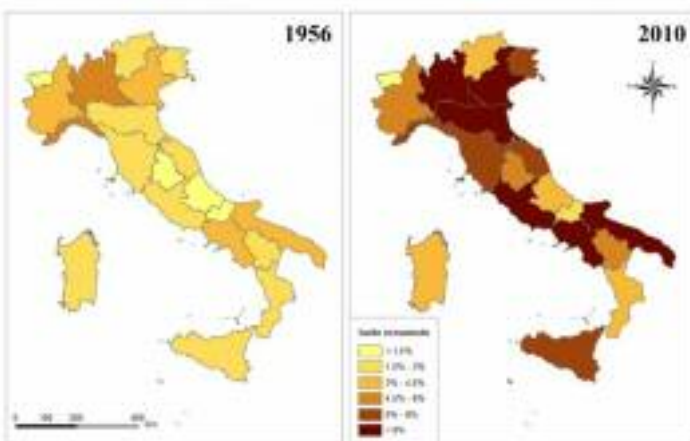
a pag. 6

NO ALL'ASSALTO AL TERRITORIO!

Non è fuori luogo parlare di un vero e proprio assalto alla bellezza del territorio salentino. È ormai diventato evidente, dopo le vicende della S.S. 275 e di tutte le autostrade inutili, di TAP, delle trivelle nell'Adriatico, delle discariche con veleni, dei fumi industriali, ultimo la "xylella fastidiosa". In una intervista contenuta nel libro "Il caso S.S. 275" (ed CSV Salento) Giuseppe Bertolucci, salentino di adozione (a Diso) spiegò esattamente la posta in gioco: i salentini non sono consapevoli di ciò che accade perché sono divisi e tenuti nella completa ignoranza dai politici e dalla classe dirigente mediocre; la S.S. 275 (e gli altri grandi appalti stradali) sono in realtà un cavallo di Troia che introduce un altro sviluppo e un'altra identità salentina, quella della cementificazione (palazzi, villaggi turistici, centri commerciali, ecc.).

In questa strana estate, molti cittadini si sono coalizzati, si sono informati e hanno fatto sentire la loro voce su molte questioni: sulla S.S. 275, un appalto da 300 milioni di euro, che distruggerà migliaia di

Consumo di suolo in Italia



Fonte ISPRA, 2013

alberi di ulivo, il paesaggio, i muretti a secco, le pajare, gli insediamenti rupestri medioevali, gli antichi tratturi, insomma la storia e l'identità di questa terra; sui veri interessi in gioco, le possibili commistioni tra politica, giustizia, imprese e lobby sotterranee, sui sospetti che tutta la vicenda Xylella sta generando nel mondo politico più avvertito e nel mondo associativo, con l'assurdità di una strategia di uscita dall'emergenza attraverso la distruzione di 2 milioni di alberi d'ulivo secolari e l'utilizzo massiccio della chimica per sterminare i "vettori" (insetti); sull'assenza completa di strategie politiche per bonificare il territorio dalle discariche che contengono tonnellate di rifiuti tossici e dai fumi, e dell'assenza di strategie per capire le ragioni dell'incremento dei tumori del +38% negli ultimi 24 anni.

Un patrimonio di informazioni e di lotta civile e democratica di cui vi daremo conto anche in queste pagine.



le parole che contano

"I veri moderati di questo paese sono i cittadini che difendono il territorio e che pretendono che il passaggio dell'uomo sulla terra sia lieve. Sono moderati e rispettosi dell'enorme patrimonio che la Costituzione ha deciso di tutelare, rispettosi delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali che dovremmo rimettere nelle mani delle prossime generazioni".

Domenico Finiguerra ("8mq al secondo" Ed. Emi)

Editoriale

di Luigi RUSSO

CSV, QUALE RIFORMA?

Il governo Renzi sta procedendo nella direzione della riforma del terzo Settore. E il volontariato, che del terzo Settore fa parte insieme alla cooperazione e all'associazionismo di promozione sociale, riflette oggi su come si sostanzierà questa riforma. Indubbiamente occorre partire da un dato: il volontariato e il Terzo Settore hanno contribuito in questi anni a scrivere la storia del nostro paese, coniugando l'efficienza con la solidarietà, con la responsabilità. Veniamo però al sistema dei CSV, un sistema che si regge principalmente sulle risorse delle Fondazioni Bancarie: i CSV sono presenti in tutta l'Italia, sono operativi, attivi, pervasivi, e hanno contribuito a far maturare il volontariato italiano che oggi quota almeno 5 milioni in termini numerici, ma che ha una capacità di mettere sui territori risorse "gratuite" in beni equivalenti non minori a 30-40 miliardi di euro l'anno. Come fare per non sciupare questo "miracolo"? Chi metterà mano alla riforma (Ministero, ACRI, Forum Terzo Settore, CSV NET) deve sapere che c'è solo bisogno di una piccola manutenzione, non di rivoluzioni ingestibili, anche a livello di consenso. "Manutenzione" significa rendere più efficienti i Comitati di Gestione, che sono un presidio importante sui territori; significa spingere i CSV provinciali a darsi delle forme di soggettività anche giuridica capaci di imprimere un indirizzo politico coordinato; significa anche operare una chiara perequazione delle risorse evitando che ci siano CSV ricchi e CSV poveri; significa dare stabilità alla questione delle risorse disponibili da parte delle Fondazioni, aprendo sempre più ad altre forme di finanziamento.

La Puglia si colloca bene in questa direzione a fianco della Lombardia, della Sicilia, della Campania, dell'Emilia Romagna, del Veneto, della Calabria, di altre Regioni che lavorano già per crescenti integrazioni. CSV NET Puglia sta realizzando, in collaborazione con il CoGe Puglia, azioni regionali ad alta integrazione. Insomma, riforma efficace significa assecondare questi percorsi di innovazione. Qualsiasi altra ipotesi di riforma sarebbe irragionevole e irrazionale.

BANDO IDEE AL VIA LA SECONDA SCADENZA



È fissata al 20 settembre la seconda scadenza del "Bando Idee" 2014 promosso dal Centro Servizi Volontariato Salento e riservato alle Organizzazioni di volontariato del territorio, con l'obiettivo di supportarle nelle loro attività rafforzandone la capacità di azione sul territorio. Il bando mira a sostenere e compartecipare i costi delle iniziative di promozione del volontariato e della cultura della solidarietà e di approfondimento di temi di interesse comune al mondo del volontariato organizzate dalle Odv iscritte e non iscritte al Registro regionale, aventi sede nella provincia di Lecce, e dalle reti tra OdV e tra OdV ed altri soggetti pubblici e privati, purché soggetto capofila (responsabile) sia un'OdV avente sede nella provincia di Lecce. Il bando stanza complessivamente 38.500 euro (24.500 per la prima scadenza e 14.000 per la seconda).

La prima scadenza ha riguardato le iniziative da realizzare dal 10 marzo 2014 al 30 settembre 2014. La seconda possibilità si avvia dal 1° settembre fino alle ore 18 del 20 settembre per le proposte da realizzare dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014. Occorre inviare la richiesta in busta chiusa recante i dati del mittente, a mezzo raccomandata a/r all'indirizzo: Centro Servizi Volontariato Salento via Gentile n° 1, 73100 Lecce. Fa fede il timbro dell'Ufficio Postale. Sulla busta occorre apporre la dicitura "Bando di idee per la promozione del volontariato 2014".

Il sostegno proposto dal CSV Salento con questo intervento può essere utilizzato per iniziative promozionali, della durata massima di 3 giornate, rivolte al mondo del volontariato o alla cittadinanza in generale, effettuate tramite:

- a) convegni, seminari, workshop o tavole rotonde presso le sedi delle Odv o altre sedi. Per questa attività, l'OdV proponente dovrà presentare i curricula dei relatori;
- b) eventi comunicativi e manifestazioni in luoghi pubblici, quali piazze o luoghi di ritrovo aperti alla cittadinanza;
- c) percorsi di sensibilizzazione e avviamento al volontariato nelle scuole di ogni ordine e grado;
- d) percorsi di sensibilizzazione e avviamento al volontariato rivolti a bambini, adolescenti e giovani in contesti extrascolastici.

Il testo del bando e il relativo formulario sono consultabili sul sito del CSV Salento www.csvsalento.it

REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO, ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE ODV

A partire dal prossimo mese di ottobre, il Csv Salento ha in programma la realizzazione sul territorio provinciale di una serie di incontri aperti alle Organizzazioni di Volontariato della provincia di Lecce, volti ad informare i volontari salentini sulle modalità con cui inviare correttamente le pratiche di iscrizione e/o aggiornamento dati della propria Associazione al Registro Regionale del Volontariato, tramite la nuova piattaforma on line gestita da "Sistema Puglia".

Il 2014 rappresenta lo spartiacque tra il vecchio invio cartaceo presso il Comune dove la propria Odv aveva sede legale e l'avvio dell'innovativa modalità telematica che consente di accedere direttamente al Registro regionale del Volontariato, caricando la documentazione richiesta e necessaria ai fini dell'iscrizione.

Nel corso dei primi mesi di avvio della procedura on line, sono stati evidenziati alcuni punti critici che spesso più che facilitare l'accesso alla registrazione stanno creando una serie di disservizi. Alcune questioni riguardano la dimestichezza che le Organizzazioni di volontariato hanno con gli strumenti informatici (ad esempio non tutte le associazioni sono dotate di pec, non sempre è possibile con facilità scansionare i documenti richiesti e caricarli sulla piattaforma, inserire dati riguardanti l'anagrafica dell'associazione). È pur vero – commenta Luigi Russo, vicepresidente dell'Osservatorio regionale del volontariato, dalla cui iniziativa è partita l'innovazione regionale – che, grazie a queste difficoltà stiamo appurando la parziale correttezza del corredo documentale delle associazioni. E siamo fiduciosi, siamo certi che entro il 2015 la sperimentazione sarà messa a regime e potremo contare su un censimento delle associazioni molto più puntuale che in passato".

Gli incontri organizzati dal CSV Salento intendono affrontare, in maniera puntuale, tutta la procedura e, in particolare, le questioni più critiche, evidenziate nel corso di questi primi mesi di avvio procedura dalle stesse Organizzazioni di volontariato al settore Consulenza del Csv Salento. Il calendario degli incontri sarà presto disponibile sul sito www.csvsalento.it.

SECONDA SCADENZA DEL BANDO FORMAZIONE, PARTONO LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE ODV

Si sono avviate in settembre presso la sede di Lecce del CSV Salento in via Gentile 1, le attività di supporto alle Organizzazioni di volontariato risultate ammesse e finanziate per la seconda scadenza del Bando Formazione 2014, pubblicato lo scorso aprile dal Csv Salento.

Nell'occasione, sono state sottoscritte le relative convenzioni che segnano l'inizio del periodo utile per l'organizzazione e l'effettiva realizzazione delle iniziative formative finanziate. Inoltre, sono state esplicitate le modalità operative in base alle quali ciascuna Odv potrà usufruire del finanziamento accordato. Come al solito, l'OdV dovrà presentare al Csv Salento il modello di Progettazione

esecutiva, contenente il calendario completo dei corsi, dati dei docenti, orari, ecc., mentre, dal punto di vista contabile, il centro di costo rimane il Centro Servizi al Volontariato Salento, con l'OdV che dovrà fornire all'ufficio Contabilità tutte le informazioni necessarie all'effettuazione delle spese da sostenere. Sono 20 le iniziative formative finanziate che dovranno rivolgersi gratuitamente ai volontari salentini e realizzarsi entro le fine dell'anno. Molti i settori interessati, dalla protezione civile, al randagismo, ambientalismo, ecc.

Per info e documentazioni, contattare il Settore Formazione (tel. 0832.392640 mail: formazione@csvsalento.it).

SUCCESSO PER LA SECONDA EDIZIONE DI UNA MANO PER LA SCUOLA



L'iniziativa messa in campo da Coop anche quest'anno ha visto il generoso sostegno dei cittadini

Il secondo anno di "Una mano per la scuola", il progetto di Coop, nato per sostenere le famiglie con difficoltà economiche con bambini in età scolare a preparare il corredo necessario per il nuovo anno scolastico, conferma, attraverso le donazioni, l'ottima valenza dell'iniziativa che ha visto la collaborazione delle associazioni di volontariato della provincia di Lecce coadiuvate dai soci volontari della cooperativa per raccogliere le donazioni. Sabato 5 e domenica 7 e sabato 13 e domenica 14 settembre le associazioni di volontariato della provincia di Lecce supportate e coordinate dal Centro Servizi Volontariato Salento, si sono alternate per la buona riuscita di questa piccola grande impresa. Hanno partecipato all'iniziativa le associazioni, Popoli e Culture, Na' Mano Onlus – Ortelle, Tommaso Caretto, Il Bruco, Misericordia di Aradeo, Pace e Bene Onlus, Migrantes, Caritas Interparrocchiale Surbo, Caritas Santa Maria Delle Grazie. Ben 80 volontari armati di pettorina di riconoscimento e di sportine si sono alternati nei due fine settimana. La modalità dell'iniziativa ricalca quella della colletta alimentare: i volontari, presenti all'interno del punto vendita, hanno distribuito le sportine speciali di "Una mano per la scuola" in cui i consumatori hanno poi inserito il materiale didattico destinato alla raccolta di solidarietà. E nonostante la crisi la risposta dei cittadini non si è fatta attendere il materiale raccolto è stato di 18.737 di pezzi nei due week end, 11.846 nel primo e 6.891 nel secondo. Lo sforzo dei volontari è stato ampiamente premiato, le associazioni hanno fatto sapere che il materiale sarà distribuito a 1163 minori. Il successo di questa raccolta deriva anche dal fatto che i cittadini erano già preparati all'iniziativa perché memori dello scorso anno. Il contatto con le associazioni è stato quindi spontaneo e semplice. A breve saranno disponibili anche i dati complessivi dell'iniziativa che ha visto coinvolte diverse regioni italiane.

CSV SALENTO, PIÙ SOCIAL PIÙ INFORMAZIONE

Crescono i servizi offerti alle organizzazioni di volontariato attraverso il sito del CSV Salento, per contribuire a moltiplicare le informazioni e quindi le conoscenze collegate al variegato mondo del volontariato, nonché la loro fruizione.

Sulla barra di destra del sito sono stati infatti attivati tre spazi collegati ad altrettanti nuovi servizi. Il primo è collegato al mensile Volontariato Salento, riconoscibile dal logo della rivista, con la possibilità di visionare e scaricare tutti i numeri a partire dal 2005, 74 pubblicazioni che raccontano la vita di tante associazioni e le attività del CSV Salento in questi anni.

Sempre sulla barra di destra un piccolo banner collega a "Volontaradio", il contenitore informativo su Mondoradio curato dal servizio informazione del CSV Salento. Una trasmissione quotidiana "Frequenze Attive", in coda al GR delle 12.30 e delle 16.30 racconta le principali notizie di informazione sociale, ambientale, culturale e del volontariato salentino. La trasmissione settimanale del venerdì pomeriggio alle ore 17 dal titolo "Ma chi ce lo fa fare" è un approfondimento tematico su questioni di interesse per il volontariato salentino con interviste a testimoni privilegiati. Gli utenti del sito collegandosi negli orari indicati di entrambe le trasmissioni potranno ascoltarle direttamente sul sito del CSV Salento.

A scorrere, poco più in basso, la sezione "Video" dà accesso ai video prodotti dal CSV Salento in occasione di iniziative pubbliche o ripresi da emittenti locali e altri utenti e che raccontano l'associazionismo salentino e le attività, i punti di vista, le idee del Centro Servizi Volontariato Salento.

Andando poi nella sezione Calendario "Agenda e avvisi" è possibile, con un solo click, visionare tutti gli appuntamenti fissati in quel giorno, per conoscere in maniera puntuale gli eventi promossi dal CSV Salento e dalle Associazioni di volontariato del territorio.

Per seguire il CSV Salento in versione social basta diventare fan della nostra pagina facebook e seguirci sul profilo Twitter. Notizie, foto, riflessioni, dirette dagli eventi più rilevanti organizzati dal CSV Salento (per esempio i Cantieri per la Sussidiarietà) e non solo. Pagine interattive in continua evoluzione che possono essere utilizzate come vetrina aperta per le associazioni di volontariato con la possibilità di postare iniziative, attività, eventi e trovare visibilità nella rete del CSVS.

Dopo aver raggiunto le 5mila amicizie messe a disposizione da facebook, a breve la vecchia pagina profilo del CSV Salento verrà chiusa e le comunicazioni saranno veicolate solo attraverso la pagina fan.

S.P.

VOLONTARADIO, L'INFORMAZIONE IN RADIO

Riprende nel mese di settembre Volontaradio, il contenitore informativo radiofonico del CSV Salento con le due trasmissioni settimanali dedicate al volontariato e curate dal Servizio Informazione del CSVS in onda sulle frequenze di Mondoradio TuttiFrutti.

Uno spazio importante, per far sì che l'informazione sociale e del mondo associazionistico sia presente in maniera forte e pervasiva su tutto il territorio salentino e che le associazioni possano intervenire sui temi di attualità, riempiendo dei contenuti della solidarietà e dell'impegno civile le onde radiofoniche.

Ogni giorno in coda al Giornale Radio delle ore 12.30 e delle 16.30 va in onda Frequenze Attive, un flash news curato dal CSV Salento sulle questioni quotidiane che riguardano le associazioni, il mondo del volontariato, le tematiche sociali, ambientali, culturali.

Alle ore 17 di ogni venerdì va in onda "Ma chi ce lo fa fare", trasmissione di approfondimento che riprende la viva voce dei cittadini, di quanti seppur aggravati dalle nume-

rose e impegnative emergenze che riguardano il nostro vivere sociale, sono quotidianamente impegnati a costruire comunità migliori.

Non mancheranno per le due trasmissioni novità e approfondimenti.

"Un'informazione unica nel suo genere nel Salento - dice Luigi Russo, presidente del CSV Salento - Da diversi anni abbiamo cercato di ritagliare uno spazio tutto dedicato al mondo del volontariato per comunicare, per farsi conoscere, per mostrare il proprio punto di vista rispetto alle questioni scottanti che riguardano la disabilità, la donazione, i minori, l'ambiente, le povertà, la protezione civile, la sanità, insomma tutti gli ambiti in cui agiscono i 25 mila volontari del nostro territorio. Come abbiamo già sperimentato nelle scorse edizioni - continua Russo - la collaborazione con Mondoradio si è qualificata, rientrando anche nei contenitori quotidiani del giornale radio e dando voce viva ai cittadini attivi che si impegnano per far crescere le nostre comunità e renderle migliori".

S.P.

UNA RICERCA SUL VALORE AGGIUNTO DEL NO PROFIT



Non sono in pochi negli ultimi anni ad aver stimato il valore economico prodotto in termini di servizi dalle organizzazioni no profit. Recentemente, poco più di un anno fa lo rilevò l'Istat e anche a livello regionale, in Puglia, grazie ad una ricerca condotta da CSV net Puglia per conto dell'assessorato regionale al Welfare, si arrivò a stimare la cifra di 300milioni di euro (sicuramente per difetto) di servizi equivalenti alla persona, al territorio, alla cultura.

Più difficile, sia in termini metodologici, sia in termini di contenuto e statistici, è conoscere il "valore aggiunto" prodotto dalle organizzazioni no profit. Ed è proprio questo l'obiettivo della "Ricerca sociale sul valore aggiunto delle relazioni sociali e delle organizzazioni del terzo settore" avviata dall'Università del Salento per conoscere nel dettaglio quali benefici reali le organizzazioni no profit producono nelle comunità in cui operano. Interessate due cattedre salentine, quella di Psicologia sociale e quella di Psicologia delle organizzazioni, che hanno ideato il progetto anche sul solco tracciato dall'Università di Bologna e dalla Cattolica di Milano. Ma cos'è e qual è il valore aggiunto delle relazioni e delle organizzazioni sociali del terzo settore? Lo spiegano le due docenti referenti del progetto, Terri Mannarini (Psicologia sociale) ed Emanuela Inguscì (Psicologia delle organizzazioni): "La ricerca si focalizza sul valore extra economico

e dunque sul valore aggiunto delle organizzazioni no profit declinato come valore culturale, vale a dire diffusione nella comunità di valori coerenti con la missione delle organizzazioni (solidarietà, equità, ecc.), valore politico, ossia capacità di influire sull'agenda politica locale; valore sociale, inteso come generazione e rigenerazione di relazioni, tanto al proprio interno tanto all'esterno, nella comunità territoriale in cui esse operano". Due gli obiettivi metodologici che la ricerca intende raggiungere: "Sul piano metodologico - spiegano ancora le ideatrici del progetto - serve a testare in via sperimentale uno strumento di rilevazione del valore extra economico delle organizzazioni no profit. Sul piano delle conoscenze, la ricerca ha lo scopo di rilevare il valore culturale, politico, sociale delle organizzazioni salentine e di effettuare delle comparazioni tra i diversi tipi di organizzazioni. Infine, essa intende mettere a confronto il punto di vista dei membri con il punto di vista degli utenti".

La raccolta dei dati avviene tramite due questionari a risposte chiuse, uno destinato ai volontari delle organizzazioni, l'altro destinato agli utenti. Il primo dei due questionari, compilabile da chiunque presti la propria opera in una organizzazione del territorio salentino, è disponibile nella versione online sul sito del CSV Salento.

Serenella Pascali

SANITÀ VOX POPULI, SERVIZI E DISSERVIZI IN UN CLICK

Succede di tutto in sanità, è risaputo, e spesso a pagare le conseguenze sono proprio i cittadini e le loro tasche. Le cronache di questi giorni in Puglia riportano situazioni davvero insostenibili: disinfettanti pagati più del migliore champagne o il fitto di un materasso antidecubito pagato molto di più che se il paziente l'avesse comprato, solo per citarne due. E questo a pochi giorni dall'approvazione della Centrale unica di acquisti che in Puglia dovrebbe garantire equità nei costi di acquisto di tutti i materiali, da Accadia (comune più a nord della Puglia) fino a Castrignano del Capo (comune più a sud). Ma a fare chiarezza sui disservizi non possono bastare le sole istituzioni.

Si chiama "Sanità vox populi" il progetto nato da un'associazione salentina, Sos per la vita, da sedici anni impegnata nella tutela dei diritti del malato e dei cittadini, con un'attenzione particolare ad informare, assistere, coadiuvare, sostenere e garantire il diritto alla salute ed alla

Per iniziativa dell'associazione SOS per la Vita, uno spazio virtuale dove i cittadini possono segnalare disservizi e torti della sanità locale



sussistenza a tutti i pazienti affetti da patologie neoplastiche e da altre malattie gravemente invalidanti. Si tratta di una sezione all'interno del portale www.sosperlavita.com dove sarà possibile fare segnalazioni su situazioni di particolare difficoltà imputabili al servizio sanitario locale. Il portale dispone poi di un sistema informatico capace di raccogliere tutti dati e riellarli in tempo reale. Tutte le segnalazioni pervenute dai cittadini saranno valutate e gestite da un comitato

scientifico formato da esperti in materia di sanità e dai referenti delle associazioni e delle istituzioni pubbliche e private che hanno aderito al progetto. Il comitato dopo aver esaminato i singoli casi, ne valuterà prima di tutto l'attendibilità e, laddove le criticità evidenziate risultassero fondate, cercherà le possibili soluzioni. Successivamente le segnalazioni saranno catalogate e archiviate per macro-settori d'appartenenza, in modo da poter raccogliere i dati stati-

stici utili ad evidenziare criticità nei differenti settori del Servizio Sanitario Locale. Ovviamente il tutto nell'assoluto anonimato.

«Il progetto Vox Populi – spiega Rita Tarantino, presidente dell'associazione Sos per la Vita – è uno strumento pensato dai cittadini per i cittadini che non hanno voce e che hanno fiducia nelle associazioni composte da semplici 'signori nessuno', per mettere in luce situazioni poco chiare o comportamenti non corretti, per i quali i cittadini hanno solo due alternative: subire o combattere. Noi abbiamo scelto di combattere insieme a loro. Sanità Vox Populi – conclude la presidente Tarantino – può divenire un utile modello di garanzia di tutela verso i cittadini. Elemento fondamentale è il valore delle segnalazioni, assimilabile alla denuncia popolare, finalizzate ad evidenziare quei settori e/o servizi che non vengono erogati secondo quanto dovrebbe essere garantito alla collettività».

Serenella Pascali

IL COMPOSTAGGIO PER FERMARE DISCARICHE E INCENERITORI

Una strada per ridurre o azzerare le discariche c'è, ed è quella del compostaggio diffuso domestico ed agricolo. Questa è la sintesi della lettera scritta a tutti i sindaci della provincia di Lecce dal Forum Ambiente e Salute e dal Coordinamento Civico apartitico per la tutela del territorio, della salute, dei diritti del cittadino.

Un appello accorato ai sindaci che, si legge nella nota, sino ad oggi hanno dato prova di avere fortemente a cuore le sorti del territorio, spendendosi per scongiurare l'apertura di disastrose discariche come quella di Corigliano d'Otranto che minaccia la falda idrica, o gli impianti di compostaggio-biogas che andrebbero a consumare nuovo suolo vergine.



A questo sforzo, deve aggiungersi un ulteriore passo, adottare il compostaggio domestico capillare e diffuso, facile ed ecocompatibile e a costo zero, così come previsto dalla normativa nazionale e indicato dall'Europa. Le associazioni chiedono ai Comuni di avviare un processo di coinvolgimento degli agricoltori per favorire il compostaggio nei campi delle frazioni umide organiche, permettendolo così anche alle famiglie che per motivi logistici non possono realizzarlo.

Le associazioni chiedono un cambio di passo, una scelta alternativa utile a dimostrare l'inutilità sia economica che ecologica della discarica mostro di Corigliano d'Otranto oltre che dell'attuale dispendioso sistema gestione dei rifiuti.

Il compostaggio domestico, prosegue la lettera, è un punto cardine primario e irrinunciabile per il concreto avvio della Strategia Rifiuti Zero, secondo cui il miglior rifiuto è quello mai prodotto e quindi mai trattato. Ridurre significa risparmio, di denaro, di ambiente. I vantaggi della gestione della frazione umida con compostaggio domestico sono tanti come lo zero spreco di energia, di emissioni, di inquinamento, di costi di gestione, di sperpero di soldi pubblici. Inoltre, zero perdita di tempo tra idea e attuazione.. il compostaggio si può fare oggi.

Esistono in Italia diversi esempi di esperienze virtuose in questo senso, uno di questi è in casa nostra, a Galatina, che ha predisposto un Albo dei Compostatori, formato dai cittadini che aderiscono al piano di compostaggio domestico. Chi aderisce deve partecipare a un corso di formazione essenziale per accedere ad agevolazioni e premialità concretizzate con la riduzione della tassa sui rifiuti e affidamento gratuito di una compostiera domestica. Non c'è nulla da inventare quindi, basta copiare.

M.G. Taliani

AL VOLONTARIO FIORENTINO SECLÌ UN PREMIO PER L'IMPEGNO SOCIALE

Il volontario del Centro di solidarietà Madonna della Coltura di Parabita riceve il premio dalla Confraternita dell'Immacolata

Un premio all'impegno profuso nella solidarietà sociale e in favore della comunità parabitana. È quello ricevuto da Fiorentino Seclì dell'associazione "Centro di solidarietà Madonna della Coltura onlus" che proprio nel 2014 festeggia 20 anni di lavoro e di impegno volontario nella cura e nell'assistenza delle persone anziane, nell'impegno civico per tutte le persone con fragilità della propria comunità, nella promozione e nella diffusione della cultura del volontariato responsabile. Il premio è stato conferito il 12 agosto scorso a Parabita dalla Confraternita dell'Immacolata che conta oltre 300 iscritti. Il Centro di Solidarietà "Madonna della Coltura", è una associazione di volontari che con l'aiuto e la disponibilità di migliaia di persone, ha realizzato venti anni fa una casa per anziani

con l'intento di servirli ispirandosi ai più alti valori umani e cristiani. Nel tempo, l'associazione ha anche promosso molteplici attività per intervenire su particolari situazioni di bisogno all'esterno.

L'attivismo dei volontari dell'associazione è riconosciuto e apprezzato, sono tantissime le attività che l'associazione promuove a Parabita dove ha sede legale ma anche in tutto il territorio dell'Ambito di Casarano, nel tentativo di alleviare piccole e grandi fragilità e contribuire allo sviluppo di una cultura solidaristica.

Tra le ultime attività dell'associazione, nel giugno scorso, la ristampa del canzoniere parabitano "Per questo sorriso in più" a cura dei volontari dell'associazione Centro di Solidarietà "Madonna della Coltura".

Serenella Pascali



XYLELLA, APPELLO DEL TERZO SETTORE ALLE AUTORITÀ

Il Terzo settore invia una lettera alle autorità nazionali e regionali e agli esperti che si occuperanno di Xylella, il batterio killer che rischia di mettere in ginocchio l'economia del Salento e di modificare in maniera irrimediabile il nostro territorio, perché non vengano messe in atto pratiche distruttive e perché sia ascoltato il punto di vista delle associazioni.

Auspichiamo che i provvedimenti che saranno adottati il 15 settembre attivino interventi ecocompatibili immediati ed efficaci, utili a contrastare il fenomeno in atto; al contempo essi siano guidati da estrema prudenza, evitando di ricorrere a strategie irreversibili o dagli effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute.

La complessità fitopatologica del disseccamento rapido degli ulivi, insieme all'incertezza sulla eziologia e dinamica dello stesso, impongono approccio, strategia, ricerca e sperimentazione articolate e multidisciplinari. Esse non possono essere appiattite solo su Xylella e sui test effettuati solo da due centri di ricerca, le cui indagini, con relativi protocolli e dati acquisiti, vanno resi pubblici secondo i criteri previsti.

Il Comitato scientifico governativo deve essere il primo momento di un'apertura delle indagini, che coinvolga pertanto i Centri di ricerca locali, nazionali e internazionali, così come sollecitato anche da un odg approvato unanimemente dal Consiglio regionale.

L'obiettivo del contrasto del disseccamento in atto, attraverso il ricorso alla pluralità delle indagini e delle strategie di intervento ecocompatibili, deve prevalere su quello di voler eradicare chimicamente il batterio; quest'ultimo dif-

ficile e forse impossibile da conseguire, se non a costi altissimi per l'inquinamento del territorio, dei prodotti agricoli e per i danni sanitari che ne deriverebbero.

I finanziamenti previsti siano solo finalizzati a favore della ricerca e della sperimentazione plurime e multidisciplinari, agli interventi pubblici, oltre al ristoro dei danni subiti dagli agricoltori e da altri operatori dell'olivicoltura.

La criticità rappresentata dal disseccamento deve essere trasformata in una virata virtuosa per il rilancio dell'olivicoltura, in una più ampia prospettiva agroecologica, culturale, di rivalutazione paesaggistica dell'olivo e delle non del tutto valorizzate proprietà dell'olio.

Vanno adottate tutte le misure a salvaguardia della destinazione agricola di tutti i suoli, onde evitare che la vicenda del disseccamento favorisca operazioni di speculazione edilizia a danno della tutela del territorio.

Chiediamo infine che nei gruppi di ricerca, nei tavoli e incontri istituzionali, convocati ad hoc dal Ministero e dalla Regione, nonché nei convegni di studio vi sia un rappresentante sia dell'università e del mondo della ricerca salentina, sia delle realtà associative, afferenti all'ambientalismo, alla sanità, alla cittadinanza attiva, di cui sono espressione i sottoscritti.

FIRMATO: Lega Italiana Lotta Tumori, Casarano; Forum ambiente e salute, Lecce; Spazi popolari, Sannicola; WWF, Lecce; CSV Salento, Lecce; Forum terzo settore, Puglia; Casa dei popoli, Copertino; Cittadinanzattiva, Maglie; Cosapubblica, Lecce; SOS Costa Salento, Corsano.

S.S. 275, ECCO PERCHÉ ANAS DEVE FERMARE IL PROGETTO

In una nota le associazioni SOS Costa Salento e Comitato S.S. 275 spiegano le reali motivazioni dell'accelerata di Anas sul progetto della strada più contestata degli ultimi anni



Come una preda ferita che sa di cavere i minuti contati. Così il Comitato SOS275, interpreta la presunta accelerata che ANAS spa, società ad intero capitale pubblico e quindi finanziata con i soldi di noi contribuenti, vorrebbe effettuare, sottoscrivendo un nuovo contratto dopo "la macroscopicità delle illegittimità rilevate" dai giudici del Consiglio di Stato in merito all'assegnazione dei lavori della s.s.275, che si aggiungono alle decine di altre illegittimità amministrative che hanno accompagnato l'iter di questo catastrofico progetto, da noi puntualmente segnalati nelle decine di esposti presentati alle autorità.

Risulta singolare come ANAS voglia accelerare soprattutto alla luce della diffida recapitata al CIPE ed al suo Presidente Matteo Renzi dall'avvocato Luigi Paccione su mandato delle associazioni SOS Costa Salento e SOS 275, della quale abbiamo ricevuto un solerte riscontro proprio in questi giorni: esattamente si tratta di con una nota indirizzata al Ministero delle Infrastrutture ed all'Autorità Anticorruzione, lo stesso Presidente del Consiglio chiede di vederci chiaro su una vicenda che dopo la scoperta dell'interramento lungo il tracciato di numerose discariche di rifiuti pericolosi, nocivi e tossici vede coinvolte anche le Procure.

Risulta altrettanto inquietante il silenzio "ufficiale" che la Regione Puglia e il suo Presidente Nichi Vendola da tempo ormai usano come unico argomento politico trincerandosi dietro un muro di gomma, anche se in privato diversi assessori e consiglieri regionali fanno il tifo per noi cittadini volontari, che a mani nude ci battiamo contro il Golia di una lobby multiforme che sembra invincibile.

Avremmo potuto mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi anche noi, far finta di niente fischiettando, ma le nostre azioni volontarie sono all'esclusivo servizio degli interessi della collettività e dei Beni Comuni, perché difendiamo la legalità e la salute pubblica, e siamo orgogliosi di sostituirci alla malapolitica.

Infine è certo che qualunque azzardo ANAS sia disposto a fare per cercare goffamente di chiudere una vicenda oramai divenuta emblematica per oscurità, noi del Comitato s.s. 275 andremo fino in fondo segnalando nuovamente alla Corte dei Conti per danno erariale tutte le operazioni di salvataggio che la grande Concordia Anas cercherà disperatamente di effettuare prima di abbandonarsi al fondo del mare.

CORSO DI BASE IN CLOWNTERAPIA

In ottobre un corso di formazione in clownterapia organizzato dall'associazione Viviamo In Positivo

L'associazione VIP - Viviamo In Positivo - di Lecce organizza nei giorni 3, 4, 5 ottobre 2014 a Lecce un corso di base di Clownterapia. La Clown-terapia è l'uso delle tecniche del clown e del circo a favore di chi soffre un disagio fisico, psichico o sociale in corsia d'ospedale, in case di riposo, in comunità psichiatriche, in carcere, ecc. Il corso è rivolto a chi desidera offrire il suo tempo libero come volontario in queste strutture. Il programma del corso prevede tecniche psicomotorie e di clownerie come l'uso dello spazio scenico, la ricerca del personaggio clown, mimo, danza ecc; crescita personale attraverso esercizi sulla fiducia, sulla comunicazione sulla sintonia, giochi di ruolo sulle emozioni; giocoleria; igiene e comportamento in ospedale.

Per partecipare al corso non sono necessarie competenze specifiche o specifici titoli di studio. Per info ed iscrizioni: segreteria-viplecce@gmail.com e www.viplecce.it



Mensile delle associazioni di volontariato della Provincia di Lecce

Settembre 2014 - Anno IX - n. 74

Iscritto al n. 916 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 24/01/2006

Direttore Responsabile: Luigi Russo
Redazione: Serenella Pascali (coordinatrice),
Maria Grazia Taliani, Pina Melcarne
Grafica e impaginazione: Vito Blevé

Sede: Centro Servizi Volontariato Salento - via Gentile, 1 - Lecce
Tel./Fax 0832.392640 - Direttore Responsabile: 335.6458557

www.csvsalento.it stampa@csvsalento.it

Stampa: BLEVE PUBBLICITÀ - Corsano (Le) - Tel. 0833.532372

LO "STRANO" CASO XYLELLA

In principio si parlava del "male oscuro" degli ulivi. Distese di monumenti secolari appassivano come se la linfa vitale fosse risucchiata da qualcosa di soprannaturale. Prima che scattasse l'allarme ci si era (quasi) convinti che fosse la cosiddetta "lebbra dell'olivo", una malattia causata da funghi ben conosciuta nel nostro territorio. Dopo i primi mesi di tam tam mediatico, di osservazioni sul campo, di movimentazioni da parte degli olivicoltori, di campionature (18.000 le analisi effettuate dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale) ci si è accorti che si trattava di una vera e propria epidemia, che galoppava veloce da un uliveto all'altro. I sintomi della malattia erano quelli tipici dell'essiccamento: ingiallimenti delle chiome, imbrunimenti interni del legno, foglie che man mano, seccandosi, si accartocciavano come fossero sigarette. C'è voluto un anno intero prima che ci si rendesse conto che si trattava di una delle più aggressive minacce all'intero ecosistema salentino, che dal suo patrimonio olivicolo trae l'identità, l'essenza, la corporatura del suo paesaggio. Ci è voluto un anno e 23.000 ettari (ma fonti non ufficiali parlano di quasi 37.000 ettari) di terreni desertificati, per poter giungere alla conclusione che quel male è incurabile. Causato da un batterio da quarantena, la Xylella Fastidiosa, in grado di attaccare, oltre all'olivo, più di 150 specie vegetali tra cui la vite, le drupacee, l'oleandro, etc. Mai incontrato prima in territorio comunitario, ma capace di far dannare da più di un secolo i laboratori americani che la studiano su agrumi e viti, senza trovarne cura, la Xylella Fastidiosa ha scelto il Salento per fare il suo ingresso in Europa e precisamente la zona di Gallipoli. Sarà perché è la zona florovivaistica più vivida del Salento, o perché è particolarmente appetibile, non solo per il batterio, ma il focolaio dell'infezione degli ulivi è partito proprio dalla "perla dello Jonio", per poi contaminare l'intero litorale, arrivando a Nord verso Copertino, Galatina, Sternatia e poi ancora più su, fino a Surbo e Trepuzzi, viaggiando, contemporaneamente, a Sud, direzione Gagliano del Capo, passando per Specchia, Presicce, Alessano. Un vero sterminio. Ma come fa un batterio a "uccidere" una pianta che ha attraversato secoli di pestilenze? La Xylella si

moltiplica nei vasi xilematici (paragonabili alle vene sanguigne) della pianta ospite provocandone l'ostruzione; come una cancrena, come un embolo che impediscono la circolazione del sangue, così la linfa vitale non passa dalle "vene" dell'albero che pian piano perde vita. Il temibile batterio arriva fin nel tronco, dove è difficile raggiungerlo, come difficile è riuscire ad arrestare il suo viaggio, "trasportato" com'è da insetti vettori, le cicaline, o sputacchine, così tanto diffuse nel nostro territorio e in grado di percorrere fino a 3 km al giorno. A dirla tutta, però, la malattia che affligge gli ulivi salentini non è causata solo dal batterio killer, essa è concausa, insieme ad altri agenti parassitari, del "complesso dell'essiccamento rapido dell'ulivo". Anni di noncuranza, di abbandono, di eccesso nell'uso della chimica hanno reso asfittici questi patriarchi verdi, inermi, incapaci di difendersi da batteri con il proprio sistema immunitario. Le cause di questo disastro, quindi, non sono del tutto "naturali". Difficile stabilire, ormai, chi ha potuto introdurre la Xylella nel Salento, se



qualche vivaista di ritorno dalla Costa Rica con un bel bottino di piante esotiche o qualche colosso delle Ogm che vorrebbe imporre colture alternative a quelle tradizionali, ma una cosa è certa: sono più di 50 anni che le politiche agricole sono la cenerentola di tutte le politiche. Il grido d'aiuto degli agricoltori non è stato mai ascoltato, e questo dal Veneto del latte buttato per strada al Salento che invoca da anni che vengano introdotte politiche di protezione dall'italian sounding (la contraffazione dei nostri alimenti più rappresentativi). Il tracollo del prezzo dell'olio non ha fatto altro che allontanare dalle campagne, sempre meno redditizie. I costi, infatti, per le imprese agri-

cole che faticano ad imporsi sul mercato internazionale, hanno superato di gran lunga i ricavi, e l'abbandono degli uliveti è sotto gli occhi di tutti. Si aspetta, come sempre, di banchettare sui fondi, quelli donati "a pioggia" o quelli delle "adorate emergenze". Intanto, però, mentre le associazioni di categoria cercano di batter cassa, la politica nazionale promette (e ancora non mantiene) solo 5 milioni di euro, che si aggiungono ai 6 promessi dalla Regione, a fronte di un fabbisogno che supera i 200 milioni, tra danni alle imprese e danni al paesaggio, quello, ahimè, irrimediabilmente distrutto e non monetizzabile.

Pina Melcarne

QUEI "FASTIDIOSI" VOLONTARI CHE FIUTANO SPECULAZIONI

Irritardi sono stati pachidermici, e su questo la Magistratura stabilirà le responsabilità, tuttavia il piano ministeriale è giunto alla fine di Agosto. Esso prevede in linea generale una serie di interventi, i più importanti dei quali il non aver previsto l'abbattimento di ulteriori alberi e l'aver istituito un comitato scientifico con i maggiori esperti della materia, nazionali e internazionali. Manca, però, una strategia collettiva con cui affrontare il flagello Xylella. Nelle linee guida regionali, redatte dall'Osservatorio fitosanitario regionale e dal suo condottiero Antonio Guarino si parla solo di pratiche agronomiche per migliorare lo stato vegetativo delle piante (irrigazioni mirate, potature con cadenza biennale, controllo delle erbe infestanti, concimazioni, etc.) Inoltre, la Regione, per scongiurare eventuali ulteriori "attacchi" al paesaggio, ha varato un Ddl con cui stabilisce che, per almeno 15 anni, non sarà possibile cambiare la destinazione d'uso dei terreni col-

piti dalla Xylella. Le speculazioni, quindi, anche secondo la Regione, potrebbero essere dietro l'angolo. È ciò che sostengono le associazioni salentine, quelle che si riuniscono nell'infaticabile "Forum ambiente e Salute" e quelle capitanate dal Csv Salento, impegnato in prima linea nelle questioni che riguardano la tutela del bene comune, in questo caso il paesaggio salentino. Molti i dubbi delle associazioni, che non si tratti dell'ennesima speculazione, dalla corsa all'accaparramento dei fondi sulla ricerca, che spiegherebbe l'iniziale "chiusura" nei confronti di altri interventi scientifici, come quelli dell'Università di Foggia e dei Georgofili di Firenze, che hanno pubblicato uno studio su Phytopatologia Mediterranea, ponendo interrogativi sulla reale patogenicità del batterio Xylella, a quelli al vaglio della Magistratura, che proprio su segnalazione delle associazioni sta indagando per verificare una serie di coincidenze. La prima riguarderebbe la progettazione, ad

oggi bloccata, di grandi villaggi turistici e complessi residenziali proprio nell'area in cui si è propagata l'infezione (area gallipolina). La seconda è legata alla multinazionale delle sementi Ogm Monsanto, che si sta occupando, attraverso una società con sede in Brasile, dal nome Allelyx (anagramma di Xylella), di selezionare piante resistenti al batterio che sta uccidendo gli ulivi salentini. Inoltre, ci sarebbe una strana omonimia tra l'esperto dell'Università di Berkeley, Rodrigo Almeida, che è accorso al capezzale dei nostri ulivi, e il Corporate Affairs Director della Monsanto che vive e lavora in Brasile. È lui che, per la prima volta, nel 2010, presagì l'imminente arrivo della Xylella nel nostro territorio, durante un workshop internazionale allo Iam di Bari. In quell'occasione, il batterio fu portato per ragioni di studio, in "totale sicurezza". In quell'occasione si parlò di Xylella come "arma biologica".

P.M.

L'ITALIA (E IL SALENTO) DELLE GRANDI OPERE PIACE SEMPRE MENO

Il 20% degli italiani, ce lo dice l'Istat, è infastidito dal cemento. Eppure continua la retorica, nel nostro Paese, che lo sviluppo non sia possibile senza "costruire" nuove opere, sempre più mastodontiche, che dimostrino che si è raggiunto l'agognato "progresso". E a furia di dircelo, che abbiamo bisogno di far ripartire l'economia, ci crediamo pure che l'unica via possibile sia quella dei nuovi cantieri edilizi. Ogni giorno, in Italia, si consumano 8 metri quadri al secondo di territorio, come titola l'utilissimo libro di Domenico Finiguerra, amministratore ambientalista ospite del Cantiere per la sussidiarietà che si è tenuto a Corigliano D'Otranto lo scorso 2 Settembre su "asfalto e cemento", organizzato dal Csv Salento. In alcune Regioni, come la Lombardia, da cui proviene l'autore del libro, 13 ettari al giorno vengono sacrificati al Dio cemento.

Ci sono, in Italia, un milione di case vuote, capannoni sfitti, zone industriali abbandonate. "Non ho mai sentito di un imprenditore che è stato costretto a chiudere la sua attività perché non trovava un capannone" – ironizza Finiguerra – questo per dire quanto sia inutile costruirne di altri". E a proposito di iniziative imprenditoriali, sembra che in Italia le nuove idee ruotino sempre intorno a centri commerciali sempre più grandi, che spesso sono frutto di speculazioni, di compravendite immobiliari che si studiano a tavolino tra i grandi colossi bancari. Il Salento, che tanto va di moda da più di un decennio, non è estraneo a tutto questo. Nuove costruzioni, ville con piscina a picco sul mare spuntano come funghi qua e là nei parchi protetti della nostra penisola, alcune si possono "ammirare" solo con le vedute aeree; progetti di strade faraoniche, prima tra tutte la S.s 275, ma potremmo citarne tante altre, la circumsalentina (Regionale 8) o la nuova Maglie Otranto, che fa arrivare il turista in auto a tutta velocità, per poi farlo imbottigliare all'ingresso della piccola cittadina dei martiri. E chi tutto questo lo presagiva e cercava di scongiurare l'abbattimento di migliaia di alberi per far posto ad una strada che doveva servire solo d'estate e invece non serve neanche ad Agosto? Quelli erano solo i soliti rompicatole ambientalisti, quelli che il progresso non lo vogliono, quelli che non permettono al territorio di crescere. Sono gli "estremisti". I "moderati", al contrario sarebbero quelli delle "larghe intese", quelli del "fare". Finiguerra spiega magistralmente, invece, come i veri estremisti, i veri sovversivi sono coloro che sovvertono - appunto - gli equilibri tra uomo e natura, "sedicenti moderati" che alla bellezza, preferiscono lo scempio.

Pina Melcarne

PERCHÉ IL CEMENTO NON CONVIENE

tutto questo si è giunti dopo anni e anni di "lavaggio del cervello". Le campagne non erano più redditizie, e così ci si è riversati nelle città, agglomerati di gente tenuti insieme dal calcestruzzo, nei grandi palazzi, imperi nel deserto delle relazioni.

L'economia stessa, dopo la grande



crisi da cui usciamo con le ossa rotte, dopo che la bolla edilizia ha distrutto i sogni di gloria, ci insegna che quella della cementificazione del territorio non è una strada che può essere percorsa ancora a lungo. La terra e il paesaggio sono una risorsa limitatissima. Chi ci vede lungo ha iniziato a "speculare" sui terreni. La FAO (Organizzazione mondiale dell'Alimentazione e dell'Agricoltura) ha stimato che entro il 2050 ci saranno circa due miliardi di abitanti in più rispetto ad oggi, mentre si dimezzeranno sempre più i terreni arabili pro-capite. La previsione di un'imminente emergenza alimentare ha dato vita al fenomeno del Land grabbing, l'accaparramento dei terreni da parte degli Stati sovrani, ma anche dei grandi gruppi industriali, delle banche, che con calcolo agghiacciante si preparano a lucrare su beni essenziali alla sopravvivenza umana. Non possiamo dirci ignoranti: i libri di macroeconomia ci insegnano che quando un bene (in questo caso la terra) scarseggia, il suo valore cresce, perché l'offerta non riesce a soddisfare la domanda.

Il cemento, dunque, non conviene prima di tutto perché consuma terra, necessaria sempre di più a sfamare popolazioni in continua crescita, ed è per questo che l'Unione europea ha fissato l'obiettivo "consumo zero di suolo" entro il 2050. Ma c'è di più. L'Italia ha speso in 60 anni 60 miliardi per i danni derivanti da alluvioni, smottamenti, frane, esondazioni, dal dissesto idrogeologico. Abbiamo 6631 Comuni ad elevata criticità idrogeologica, l'89% del totale, e 4 milioni di edifici a rischio. Abbiamo scordato – ci ricorda Fini-

guerra – che la terra libera svolge una funzione di regolazione idrica e di assorbimento dell'acqua piovana. Con il cambiamento climatico le piogge sono sempre più torrenziali e l'impermeabilizzazione dei suoli cementificati porta con sé fiumi d'acqua che, non assorbita, viaggia distruggendo ogni

cosa, basta guardare i tg nazionali degli ultimi anni, quanti danni, morti e dispersi. Un esempio per tutti: l'alluvione di Genova.

Infine, investire in cemento non

conviene perché fa scappare turisti, è successo in Spagna e succede anche nel Salento. Non c'è bisogno di avere la laurea in economia per sapere che la grande ricchezza dell'Italia sono proprio le milioni di persone innamorate - di quel che resta - del Belpaese. Il turista è affascinato da prati verdi, colline a perdita d'occhio, mare incontaminato e spiagge coralline, uliveti e biodiversità, prodotti tipici e piccoli borghi, non da palazzi di cemento, strade a 4 corsie con complanari e tutto ciò che gli ricorda la monotonia urbana, il traffico, lo smog e il malessere psicologico con cui è costretto a vivere tutto l'anno. Stop, dunque, al consumo di territorio, se non per la bellezza, almeno per la convenienza.

P.M.

UNA NUOVA RIPARTENZA. PIÙ SLOW

Un Paese che resiste. È questo il Paese del volontariato in Italia. Migliaia di comitati spuntano ogni volta ci sia il bisogno di fermare la mano distruttrice del partito del cemento. E non è una lotta ad armi pari. Bisogna documentarsi, inseguire le delibere, firmare ricorsi, e a volte vedersi recapitare, come è accaduto ai volontari della Provincia di Lecce che si sono opposti al progetto della S. s 275, cartelle Equitalia da 500 Euro. Eppure, animati dalla passione civica, dal rispetto per la natura che abbiamo il dovere di consegnare alle future generazioni, si va avanti, si lotta come Davide contro Golia, come d'altronde fecero i nostri nonni, per consegnarci un Paese libero. Oggi, come allora, l'Italia può ripartire, ma lo vuole fare non da boom edilizi, come avvenne all'indomani della guerra, vuole farlo a cemento zero, vuole farlo

puntando su tre direttive strategiche, come ci suggerisce Finiguerra, da ex sindaco di un Paese che ha sposato la causa "stop al consumo del territorio": la prima è il recupero e il restauro dei centri storici, dei borghi antichi e abbandonati, delle piazze, degli angoli nascosti; la seconda, l'abbandono del mito delle grandi opere e al suo posto un piano di interventi di messa in sicurezza del territorio e di cura del dissesto idrogeologico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di marciapiedi e piste ciclabili; la terza, l'efficienza energetica degli immobili esistenti, per non ritrovarci a corto di energia, o dipendenti da risorse altrui. Quel che farebbe ripartire l'Italia, con molti nuovi posti di lavoro, è la riconversione ecologica degli immobili. Cantieri aperti, dunque, ma per la sussidiarietà.

P.M.



IMPRESE DI COMUNITÀ, UNA NUOVA IDEA DI SVILUPPO LOCALE

Parte dal Salento e dalla Puglia l'innovazione dei modelli di sviluppo dei nostri territori

Si fa strada, tra innovazione e recupero di vecchi stili una nuova idea di sviluppo locale che in Puglia sta sperimentando la sua migliore sperimentazione. Si tratta delle imprese di comunità come punto di riferimento su base locale per l'applicazione di politiche di sviluppo mirate. Tre i nodi tematici delle imprese di comunità: i nuovi modelli di sviluppo, la rigenerazione urbana, l'innovazione sociale come risposta alla crisi del welfare. La Regione Puglia è la prima regione in Italia ad avere una legge regionale sulle imprese di comunità che è però in attesa dei regolamenti attuativi, mentre manca ancora la norma nazio-

nale. In Puglia attualmente si contano già dieci imprese di comunità. È il Salento ad annoverare il maggior numero, sei, ed è Melpignano, ad aver inaugurato le imprese di comunità non solo in Puglia, ma apri pista in tutta Italia per le cooperative di comunità. L'impresa nata a Melpignano, la Comunità cooperativa Melpignano, ha installato i pannelli fotovoltaici sui tetti delle abitazioni di tutto il paese, raggiungendo l'obiettivo di una produzione totalmente autonoma di energia elettrica. La cooperativa di comunità nasce anche per un altro bisogno, quello del lavoro. Sono stati i cittadini di Melpignano ad acquistare ad un

tasso agevolato, grazie al sostegno di Legacoop e Banca Etica, e poi installare i pannelli sui tetti, gli stessi cittadini che oggi beneficiano dei risultati di un modello di sviluppo del tutto innovativo, sostenibile ed eticamente corretto, non corrispondendo più alcun onere per la fruizione dell'energia elettrica e azzerando di fatto la bolletta. L'impresa di comunità di Melpignano ha ideato e realizzato anche la creazione di una casa dell'acqua, con erogatori di acqua che consentono, attraverso un sistema di depurazione, la fruizione dell'acqua per i cittadini a 5 centesimi al litro. I proventi di questa iniziativa stanno finanziando ini-

ziative di welfare innovativo e sperimentale per i bambini del piccolo centro leccese, secondo una logica di redistribuzione sociale. Nel frattempo, la comunità cooperativa di Melpignano ha creato 21 case dell'acqua nel Salento: con un investimento di poco più 252 mila euro in quasi due anni sono stati erogati 3 milioni 721 mila litri di acqua, risparmiando oltre un milione di bottiglie di plastica e dando lavoro, tra fabbri, ingegneri e operai vari, a più di 20 famiglie. In Puglia nel frattempo sta partendo anche la prima esperienza di Fondazione di comunità a Lecce, sul solco di quella di Messina.

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE, PARTE LA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE

Ad un anno dall'iniziativa regionale, la nuova sperimentazione coinvolgerà le persone non vedenti o con sindrome di Down di sei ambiti territoriali pugliesi tra cui Casarano e Gagliano del Capo

Il tema della vita indipendente è stato considerato una delle priorità del Primo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, documento predisposto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Il Programma rappresenta uno degli strumenti fondamentali con cui il legislatore ha previsto l'attuazione della Convenzione ONU. In esso una delle sette linee di azione (la linea di intervento 3) è in gran parte riferita proprio alle politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società per le persone con disabilità per cui la Regione Puglia, su designazione della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni, è stata individuata come struttura responsabile del coordinamento delle Regioni per conto del Ministero delle politiche sociali. La Regione Puglia si inserisce in questo contesto avendo già attivato su tutto il territorio regionale il percorso per il finanziamento dei Progetti di vita indipendente per l'autonomia personale e l'inclusione socio lavorativa nell'ambito del progetto Qualify care Puglia con l'avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio lavorativa. La sperimentazione, avviata a settembre 2013, e tutt'ora in corso, è rivolta a persone con disabilità motoria, di un'età compresa tra 16 e 64 anni che, a prescindere dal livello di autosufficienza,



presentino elevate potenzialità di autonomia e autodeterminazione. In continuità con quanto già previsto dall'avviso pubblico regionale, il Ministero ha finanziato la proposta progettuale presentata della Regione Puglia, per un importo complessivo di 300mila euro (di cui 60mila di cofinanziamento regionale), prevedendo il finanziamento di ulteriori progetti di sperimentazione estendendo la platea dei beneficiari anche a persone non vedenti e persone affette da sindrome di down residenti negli Ambiti di Altamura, Barletta, Casarano, Cerignola, Gagliano del Capo e che intendano accedere a percorsi di formazione professionale o universitari ovvero non occupate che siano alla ricerca attiva di lavoro e che si aggiungono ai 280 progetti finanziabili con il programma regionale.

UN VIDEO LECCESE PREMIATO DALLA FONDAZIONE CON IL SUD

Io ci provo racconta la storia di un laboratorio teatrale a Borgo san Nicola

Io ci provo" è un progetto nato nel carcere di Lecce di Borgo San Nicola da tre anni grazie all'idea e all'attenta conduzione di Paola Leone di Factory Compagnia Transadriatica, un laboratorio/percorso teatrale rivolto ai detenuti della sezione maschile del carcere Borgo S. Nicola di Lecce. E che ora è diventato anche un video premiato, al secondo posto, dalla Fondazione con il Sud che ha finanziato nell'ambito del contest "Una storia con il Sud" il video di Mattia Epifani che racconta la storia del laboratorio nella Casa circondariale Borgo S. Nicola di Lecce. Un percorso per condividere emozioni, creare occasioni di socializzazione, promuovere il cambiamento. Questo è il senso dell'iniziativa che, attraverso il teatro, mira alla valorizzazione del rapporto tra individuo e gruppo, al recupero della re-

lazione e delle relazioni, al superamento della polarità sempre più accentuata tra individuo e collettività, alla promozione del teatro come forma artistica e culturale capace di realizzare la sua vocazione storica di luogo di costruzione e formazione di una cittadinanza attiva, capace di includere, promuovere e valorizzare le differenze. Il progetto, realizzato anche quest'anno grazie al finanziamento della Chiesa Valdese, è patrocinato dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Lecce, dal



Comune di Lecce, dal Teatro Pubblico Pugliese. Fondamentale negli anni è stata la collaborazione e la fiducia riposta nel progetto dalla Direzione della casa circondariale, dal Comando della Polizia Penitenziaria e dal Coordinatore dell'area didattica grazie ai quali la conduttrice Paola Leone e suoi collaboratori possono svolgere quasi quotidianamente il proprio lavoro. La Giuria di Qualità - composta da Carlo Verdone, attore e regista; Isabella Aguilar, sceneggiatrice; Antonio Polito, direttore Corriere del Mezzogiorno;

Luca Mattiucci, Corriere della Sera; Carlo Borgomeo, presidente Fondazione CON IL SUD - ha individuato le storie e i video vincitori del contest "Una storia con il Sud". Il contest è stato promosso dalla Fondazione CON IL SUD con l'obiettivo di promuovere, diffondere e far conoscere le buone pratiche avviate al Sud, con una modalità sperimentale: facendo incontrare chi "conosce bene" le storie (associazioni e organizzazioni non profit) con chi le può "raccontare bene" (videomaker), attraverso video di 3 minuti. All'iniziativa hanno partecipato 113 filmati, realizzati da videomaker e filmmaker, e 200 storie di partecipazione, impegno civile e riscatto sociale proposte da associazioni e organizzazioni non profit meridionali come "soggetti" per i video.